

Ponte sullo stretto: 7 milioni per pubblicizzare un'opera che ancora non c'è

Dopo il battage milionario "Open to Meraviglia", oggetto di un aspro dibattito pubblico nelle ultime settimane, il governo è al lavoro per un'altra **costosissima campagna pubblicitaria**, che questa volta riguarderà il **Ponte sullo Stretto**. I parlamentari Francesco Battistoni (Forza Italia) e Domenico Furgiuele (Lega) hanno infatti ufficialmente presentato in Commissione Infrastrutture un emendamento che indica i costi per pubblicizzare l'opera. Che ha però un grande problema: manca ancora di un **progetto esecutivo**.

In attesa che si concluda l'iter di approvazione del progetto, inaugurato dal governo con un [decreto](#) lo scorso 16 marzo, la maggioranza ha promesso di stanziare **un milione di euro all'anno** dal 2024 al 2030 ad **Eurolink** (la cordata di imprese che si è aggiudicata la realizzazione del Ponte) per campagne di marketing che dovranno essere concordate tra il concessionario e le città metropolitane di Messina e Reggio Calabria.

Via libera dunque ai denari utili alla pubblicità del Ponte, mentre ancora non è dato sapere da dove arriveranno quelli necessari **alla sua realizzazione**. Secondo quanto riferito da fonti del Ministero dei Trasporti, l'Unione Europea sarebbe disposta ad aiutare l'Italia, andando a coprire il 50% dei costi per **l'aggiornamento degli studi sull'impatto ambientale dell'opera**. Ma su questo punto non vi sono ancora comunicazioni ufficiali.

«Sette milioni per la **propaganda** sul ponte - ha [commentato](#) duramente il portavoce di Alleanza Verdi e Sinistra **Angelo Bonelli** -. Questo emendamento è il simbolo della filosofia della propaganda del Ponte sullo Stretto di Messina, ovvero la mangiatoia di soldi pubblici dello Stato per sostenere un'opera che **non ha un piano tecnico economico di fattibilità**. Con i soldi previsti da questo emendamento, che verranno dati a chi farà la progettazione, si farà propaganda a favore del Ponte, un ponte da 15 miliardi di euro che **sottrarrà risorse alle priorità del sud** come trasporti, scuole, acquedotti, difesa del suolo».

Nel 2011, la stima dei costi per l'infrastruttura dell'opera si attestava a 8,5 miliardi. oggi è **incredibilmente lievitata**: un allegato al Def li ha [indicati](#) in **13,5 miliardi** (valutazione definitivamente [confermata](#), nelle scorse ore, dal sottosegretario ai Trasporti **Edoardo Rixi**). Nel documento si legge che "ad oggi **non esistono coperture finanziarie disponibili** a legislazione vigente; pertanto, queste dovranno essere individuate in sede di definizione del disegno di legge di bilancio" e che "le opere complementari e di ottimizzazione alle connessioni ferroviarie, lato Sicilia e lato Calabria, che dovranno essere oggetto del contratto di programma con Rfi, si stima avranno un costo di **1,1 miliardi**".

Intanto, in un'intervista rilasciata a *La Gazzetta di Mezzogiorno*, il ministro leghista **Matteo**

Ponte sullo stretto: 7 milioni per pubblicizzare un'opera che ancora  
non c'è

**Salvini** ha [dichiarato](#) che per la realizzazione del ponte potrebbe essere usato «**l'acciaio dell'ex Ilva**»: ciò, secondo il vicepremier, garantirebbe infatti «**anni di commesse piene**» all'acciaieria. «Gli investimenti sono cospicui - ha aggiunto - e sono costantemente in contatto con gli amministratori locali di tutti i colori politici». La discussione sul decreto Ponte aproderà in Aula **domani pomeriggio**, alle ore 15.

[di Stefano Baudino]